

## Due miliardi per la scuola, ne servono altri 11

Una sfida da far tremare i polsi, quella sull'edilizia scolastica. Per le risorse da mobilitare, e per la strada da seguire, tutta da tracciare visto che a oggi ancora non c'è un'Anagrafe delle oltre 41 mila scuole italiane. Per partire dal nodo fondi, Legambiente di recente ricordava che per metterle in sicurezza servirebbero ben 13 miliardi, di cui 1,6 miliardi solo per le zone sismiche e uno per quelle a rischio terremoti.

La stima si rifà a un piano straordinario del Ministero delle Infrastrutture citato dall'allora sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Guido Bertolaso nella sua relazione alla Camera del 2008, dopo la morte del 17enne Vito Scafidi per il crollo di un controsoffitto al liceo Darwin di Rivoli. Il Piano teneva conto anche dei 14 mila istituti privati, degli

edifici più deteriorati e delle zone sismiche. Fatto sta che la situazione degli edifici scolastici oggi «è molto a macchia di leopardo - spiega Vanessa Pallucchi, presidente Legambiente Scuola - dunque non contano solo i fondi ma è indispensabile individuare un metodo e delle priorità, serve soprattutto una programmazione». Bene allora i primi 2 miliardi, «non possiamo che essere contenti», con però due avvertenze: «Chiedere ai sindaci di indicare una scuola non basta, anche perché le superiori che sono in genere più malmesse sono di competenza delle Province, occorre chiarire chi se ne occuperà. E come verranno individuati gli edifici su cui intervenire, al Sud ad esempio magari sono più vecchi ma al Nord ci sono classi pollaio... chiediamo criteri chiari e trasparenti, e una metodologia precisa, anche per raccolta e modalità di spesa delle risorse, con un piano a lungo termine». Dalla Federazione degli studenti invece una proposta: una conferenza nazionale sull'edilizia scolastica guidata da Renzo Piano, per finanziare anche 100 nuove scuole sperimentali senza aule. **ADRIANA COMASCHI**

